

L'ultima iniziativa di lotta di questo settore risaliva a ben 13 anni fa!

I risultati che emergono dalla giornata del 31 ottobre confortano tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita dell'iniziativa. Segno che le tante assemblee organizzate, il lavoro capillare dei rappresentanti sindacali e la sensibilità crescente di molte lavoratrici e molti lavoratori che hanno organizzato un vero e proprio tam-tam tra i colleghi in sostegno allo sciopero, sono la strada migliore per organizzare un'efficace difesa delle nostre condizioni di lavoro che l'ABI ha voluto mettere platealmente in discussione con la disdetta del CCNL.

Alta adesione allo sciopero in Creval

Non è un caso pertanto se in tante sedi del Gruppo Credito Valtellinese si sia registrata un'alta adesione allo sciopero.

Numerose le agenzie rimaste chiuse in tutte le regioni dove l'azienda è presente, numerosi sono stati le colleghe e i colleghi che hanno anche partecipato alle iniziative di protesta organizzate nelle diverse città d'Italia.

A Milano i colleghi hanno partecipato al presidio davanti alla sede dell'ABI con un proprio striscione, sfilando tutti insieme in corteo e facendo risaltare la nostra presenza in questa importante giornata di lotta.

Con la giornata del 31 ottobre anche nel Gruppo Credito Valtellinese si è data una prima importante risposta a chi nutrive dubbi circa l'attualità dello sciopero e delle sue possibilità di riuscita in un settore cui media e televisioni danno risalto solo quando si tratta di accomunare bancari a banchieri. Chi ritiene che lo sciopero sia una forma di lotta superata si dovrà ricredere per l'ennesima volta. La partecipazione anche di molti giovani alle iniziative di piazza è la riprova che rassegnazione e sconforto, su cui ABI confida per destrutturare tutti i contratti, anche quelli aziendali, può essere contrastata con un buon fattore morale e senso di organizzazione.

La strada da intraprendere:

la coalizione sindacale

Dobbiamo però essere coscienti che lo sciopero del 31 è solo un primo passo. Dobbiamo avere chiari in mente i processi di portata almeno europea che stanno squadernando le nostre aspettative e le illusioni di chi crede ancora in un "mondo pacificato a misura d'uomo".

Noi ora sappiamo che ci sono due pesi e due misure, le banche con la disdetta del CCNL ci hanno detto che i loro interessi sono diversi dai nostri.

Alzare lo sguardo oltre la nostra quotidianità lavorativa, e sviluppare una reale solidarietà tra i lavoratori, organizzando una efficace rete organizzata, può permettere una concreta difesa delle nostre condizioni. Lo sciopero del 31 è solo un primo passo ma è la prova più efficace che si può fare, la coalizione sindacale è la strada da intraprendere.

Segreteria Organo Coordinamento Fisac-Cgil

Gruppo bancario Credito Valtellinese

[Scarica comunicato](#)